

Incontro Incaricati AQ di Ateneo per la Didattica

Mercoledì 12 febbraio 2025, ore 14.00

Mercoledì 12 febbraio 2025, alle ore 14.00, presso la Sala Terzian di Palazzo Giuliani, e in collegamento zoom, si sono riuniti gli Incaricati AQ di Ateneo per la Didattica. L'incontro è presieduto dal Delegato alla Didattica prof. Schena.

Sono presenti i seguenti incaricati AQ

DIPARTIMENTO	COGNOME	NOME
Management	Stacchezzini	Riccardo
Scienze Giuridiche	Danieli*	Diletta
Culture e Civiltà	Franco	Tiziana
Scienze Umane	Solla	Gianluca
Scienze economiche	Minozzo	Marco
Biotecnologie	Bellin	Diana
Informatica	Quintarelli	Elisa
Lingue e Letterature Straniere	Rebora	Simone
Ingegneria per la Medicina di Innovazione	Pravadelli	Graziano
Scienze chirurgiche, odontostomatologiche e materno infantili	Garzon	Simone
Neuroscienze, Biomedicina e Movimento	Romanelli	Maria Grazia
Medicina	Fava	Cristiano
Diagnostica e Sanità Pubblica	Mazzariol	Annarita

* in sostituzione del prof. Carlo Pelloso

È inoltre presente la Prof.ssa Roberta Silva, Direttrice del TALC e il Dott. Bianco, Dirigente della Direzione Offerta formativa, Servizi e Segreterie studenti.

Svolge funzioni di segretaria la dr.ssa Claudia Manfrin

Gli argomenti trattati sono i seguenti:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Presentazione al centro TALC di proposte formative nell'ambito del progetto "Formarsi per formare"
- 3) Artificial intelligence (AI) e didattica: riflessioni per l'avvio di un percorso di sperimentazione;
- 4) Aggiornamento regolamenti di Ateneo alle recenti disposizioni ministeriali;

- 5) Segnalazione da parte della Commissione Paritetica del Dipartimento di Management in merito all'erogazione agli studenti di prove intermedie;
- 6) Ottimizzazione dei docenti di riferimento dei corsi di studio;
- 7) Varie ed eventuali

1) Comunicazioni;

Il Delegato apre la seduta salutando i presenti e ringraziando la prof.ssa Silva per aver accettato l'invito ad intervenire per il progetto *Formarsi per formare*.

Successivamente, viene fatto il punto sui diversi progetti didattici in corso nell'Ateneo. Numerosi "cantieri" avviati negli ultimi anni stanno ora volgendo al termine. La riunione odierna rappresenta un'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte e per discutere delle tematiche emergenti e dei nuovi progetti in fase di avvio.

Il cantiere dell'accreditamento periodico dell'Ateneo è sostanzialmente concluso, Si è ora in attesa della valutazione analitica da parte della CEV, necessaria per l'invio delle eventuali controdeduzioni.

Il processo di progettazione e accreditamento di nuovi corsi di studio è temporaneamente in stand by, con una sola eccezione, che è stata approvata nel CdA di dicembre.

L'esperienza Covid e il conseguente rebound possono ormai considerarsi conclusi. Il Delegato sottolinea tuttavia l'importanza di alcuni elementi positivi emersi in tale contesto, ponendo l'attenzione alle modalità innovative di erogazione della didattica, rese oggi possibili anche grazie agli strumenti tecnologici disponibili. A tale proposito, il progetto Edunext, a cui a cui partecipano due corsi di studio dell'Ateneo, sarà il punto di partenza di tale sperimentazione

Il Delegato sottolinea poi la necessità di avviare una riflessione sull'uso dell'intelligenza artificiale, sia dal punto di vista dei docenti sia da quello degli studenti.

Infine, il Delegato spiega che è necessario di avviare una fase di aggiornamento dei regolamenti di Ateneo, che dovranno tenere conto delle riflessioni che emergeranno nei mesi futuri, e adeguarsi agli ultimi decreti ministeriali, con particolare riferimento alla flessibilità delle modalità di erogazione della didattica, con un possibile impatto anche sui carichi didattici dei docenti.

La Commissione prende atto

2) Presentazione al centro TALC di proposte formative nell'ambito del progetto "Formarsi per formare"

Il prof. Schena cede la parola alla prof.ssa Silva, che illustra la proposta formativa del TALC (Teaching and Learning Centre) dal titolo "Formarsi per formare", nonché altre iniziative proposte dal TALC per l'anno accademico in corso. Il TALC ha come obiettivo principale quello di supportare l'Ateneo nel suo processo di evoluzione, con un focus particolare sulla didattica.

Le attività del centro si suddividono in 3 macro-aree:

1. **Percorsi formativi rivolti a docenti ed eventuali dottorandi ed assegnisti:** iniziative dedicate a coloro che svolgono attività didattiche e a chi desidera sperimentare innovazioni didattiche.
2. **Corsi sulle competenze trasversali per studenti**, come supporto alla loro formazione non solo nell'ambito curricolare. Quest'anno sono previsti 36 corsi. In quest'area molti docenti sono coinvolti in sperimentazioni su modalità innovative di erogazione didattica.
3. **Formazione per insegnanti** delle scuole e per i docenti di sostegno.

A queste tre macro sezioni, si aggiungono attività di ricerca in ambito psicopedagogico e didattico, con il coinvolgimento di quattro dottorande.

Le attività di formazione per i docenti relative alla prima macro-area si articolano in tre linee principali:

- a) Formazione per docenti neo assunti e altri interessati. Un ciclo di 6-7 incontri su progettazione, conduzione e valutazione della didattica. Questa attività, pur non essendo obbligatoria, è fortemente consigliata.
- b) Workshop e masterclass: attività a numero chiuso, con solitamente con un vincolo di partecipazione del 75% per il rilascio dell'open badge. Le tematiche trattate sono più specializzate (ad esempio, problem based learning, utilizzo di AI, strumenti di valutazione)
- c) Interventi più ampi, su tematiche di ampio respiro come *università e sostenibilità, etica della ricerca e della didattica*.

La prof.ssa Silva invierà a breve le locandine relative agli interventi in programma.

La prof.ssa Franco suggerisce di rendere obbligatoria l'attività di formazione per i nuovi assunti.

Il prof. Schena teme che una formazione svolta in modo obbligato possa risultare poco efficace. Sebbene alcuni atenei abbiano adottato questa modalità, ritiene che sarebbe preferibile incentivare la partecipazione volontaria, sottolineando i benefici della formazione. Prima di introdurre obblighi, sarebbe opportuno lavorare per aumentare l'adesione spontanea alle iniziative del TALC, attraverso una maggiore condivisione dei percorsi e delle tematiche trattate, affinché la formazione diventi un patrimonio collettivo dell'Ateneo. Sarebbe opportuno, come primo passo, che tutti i Consigli di Dipartimento inserissero un punto nel prossimo ordine del giorno per far conoscere l'offerta formativa del TALC e anche per raccogliere alcune proposte di formazione in base alle esigenze sentite dai docenti.

La prof.ssa Silva interviene per comunicare che la questione è molto discussa nell'apposito tavolo della CRUI sull'argomento. In tali incontri è emerso che alcuni atenei, come quello di Padova, hanno introdotto 12 ore di formazione obbligatoria all'anno per i docenti, mentre altri Atenei associano la formazione agli scatti stipendiali. Infine, alcuni atenei altri assegnano premi a sostegno dei docenti che attuano progetti di innovazione didattica. La CRUI sta discutendo tutte queste ipotesi. Naturalmente, una strada non esclude l'altra, si può lavorare su una maggiore condivisione dei contenuti supportata da attività di divulgazione dell'offerta TALC, ed esplorare l'introduzione di vincoli o incentivi.

In merito alla condivisione delle proposte formative, la prof.ssa Silva riferisce che si sta cercando di rendere più strutturale la raccolta di suggerimenti. Come sottolineato dal prof. Schena sarebbe ideale che tutti i dipartimenti lanciassero proposte di formazione e le facessero pervenire al TALC. Inoltre è in corso una survey, che sarà somministrata a tutti ai docenti nelle prossime settimane per raccogliere informazioni sulle esigenze di formazione. Si tratta quindi di un'analisi dei fabbisogni formativi sia top down che bottom up.

Il prof. Minozzo segnala due proposte di formazione: supporto, anche sotto forma di coaching, per i docenti che ricevono valutazioni basse da parte degli studenti, e un corso sul metodo di studio rivolto agli studenti.

La prof.ssa Silva, segnala che esiste già un progetto in corso con la laurea in Infermieristica, che affronta proprio il tema del metodo di studio.

Il prof. Pravadelli ritiene che ci sia un problema culturale a monte, perché i docenti universitari si ritengono già adeguatamente preparati. Sebbene l'obbligo sia una soluzione poco apprezzata, sarebbe utile, almeno per i neo assunti e per coloro che hanno valutazioni basse da parte degli studenti, legare la formazione agli scatti stipendiali. Propone inoltre che vengano strutturate proposte formative più articolate, che includano corsi con una parte laboratoriale, e non solo seminari spot.

Il prof. Schena ritiene che punto cruciale sia sensibilizzare i docenti sulla consapevolezza delle proprie necessità formative. Questa consapevolezza deve essere costruita in modo bilaterale, condividendo le proposte fin dalla fase progettuale. Solo così si potrà aumentare il senso di appartenenza e l'efficacia della formazione. È quindi importante, come suggerito anche dalla prof.ssa Silva, lavorare su due fronti: stimolare la partecipazione alla formazione a livello di governance e valorizzare l'offerta esistente con il supporto della Commissione Didattica di Ateneo, e raccogliere i dati attraverso la survey.

I Presidenti CdS e Direttori possono essere coinvolti nel segnalare proposte formative per i docenti delle rispettive aree e dipartimenti. Alcuni hanno già avanzato delle proposte. Inoltre, il rappresentante del TALC per ogni area dovrebbe essere il tramite per promuovere una maggiore condivisione delle proposte.

La prof.ssa Silva: chiede ai presenti di diffondere la prossima masterclass sul colloquio orale come strumento di valutazione formativa e sommativa, tenuta dal prof. Trincherò.

La Commissione prende atto

3) AI e didattica: riflessioni per l'avvio di un percorso di sperimentazione;

La discussione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale (AI) nell'università si sviluppa su due fronti principali:

1. L'uso che ne fanno gli studenti nella produzione di relazioni, progetti e tesi sottoposte a valutazione.
2. Il supporto che l'AI può offrire ai docenti nella didattica e nella ricerca.

3.1 Uso dell'AI da parte degli studenti

Emerge la necessità di regolamentare la produzione di testi e progetti da parte degli studenti con l'aiuto di AI. Il professor Schena ricorda che l'Ateneo dispone di uno strumento antiplagio, "Compilatio" che consente sia di verificare se alcune parti di un testo sono state copiate sia se sono state o prodotte con l'ausilio di AI. Lo strumento di analisi è disponibile. Occorre valutare e decidere come utilizzarlo, ricordando soprattutto che le tesi magistrali, ai sensi del d.m. 270/04, devono essere elaborate dallo studente in modo originale. Il Delegato chiede se i Dipartimenti hanno intrapreso iniziative in tal senso.

Dipartimento di Scienze Economiche: il prof. Minozzo riferisce che ne è discusso, ma non si è arrivati ad una decisione definitiva. Si era proposta l'autodichiarazione degli strumenti AI utilizzati dagli studenti, ma l'idea è risultata di difficile gestione. Il professore sottolinea come la società si stia muovendo verso un'integrazione dell'AI, e che vietarne l'uso sarebbe anacronistico. Suggerisce quindi di indirizzare studentesse e studenti ad un utilizzo consapevole di tali strumenti, spingendoli oltre una semplice tesi compilativa.

Dipartimento di Management: il prof. Stacchezzini segnala che il dipartimento ha deliberato di richiedere ai/alle tesiste di allegare alla tesi un'informativa sugli strumenti AI utilizzati e sulle modalità di impiego, con l'obiettivo instillare un senso di responsabilità. Il Dipartimento sarebbe favorevole a ricevere linee guida dall'Ateneo.

Il **dott. Bianco** riporta i casi di un'università polacca e di una svizzera che consentono l'utilizzo di AI, trattandolo come una referenza, con l'obbligo di indicare il prompt utilizzato.

La professoressa Franco riferisce che nell'**area umanistica** sussiste una scarsa familiarità sul tema da parte dei docenti. Tuttavia, sperimentazioni condotte da alcuni dottorandi indicano che, in ambito artistico-letterario, distinguere un testo prodotto con AI da uno scritto autonomamente è più agevole.

Dipartimento DIMI: il prof. Pravadelli ritiene che, per la natura delle tesi assegnate in ambito ingegneristico, l'utilizzo dell'AI sia poco praticabile.

Il professor Minozzo ribadisce l'importanza di guidare gli studenti all'uso consapevole dell'AI, sottolineando come anche nel campo della programmazione questi strumenti siano ampiamente adottati.

3.2 Utilizzo dell'AI da parte dei docenti

Si apre una riflessione sull'impiego dell'AI nella didattica e nella ricerca, in particolare per la produzione di materiali di presentazione. L'Ateneo potrebbe fornire linee guida sull'uso di questi strumenti.

Il dottor Bianco segnala che sono in fase di elaborazione linee guida per l'utilizzo dell'AI nella didattica, in conformità con l'"AI Act" dell'Unione Europea e con il GDPR il regolamento europeo sulla protezione dei dati. Data la proliferazione di strumenti AI (anche gratuiti), è essenziale verificarne la conformità alla normativa, in particolare per la protezione dei dati sensibili. La CRUI sta inoltre predisponendo un contratto quadro con Open AI, per garantire prezzi vantaggiosi e un utilizzo conforme alle norme vigenti.

Il prof. Pravadelli informa che nel Dipartimento DIMI il tema non è ancora stato affrontato.

Il professor Fava ha sperimentato la produzione di materiale didattico con AI, constatando la sua utilità, pur essendo necessaria una revisione finale dei documenti generati.

Il prof Schena conclude sottolineando l'importanza di avviare un ragionamento su entrambi i fronti, coinvolgendo i dipartimenti competenti.

3.3 Prossimi passi

Si rendono disponibili per un lavoro istruttorio volto a formulare una possibile proposta, i proff. Minozzo, Solla, e il dott. Bianco. Sarà inoltre coinvolto il Dipartimento di Informatica, per il suo expertise sul tema.

La professoressa Silva infine che, segnala che, nell'ambito delle iniziative condotte dal TALC, è previsto il prossimo 12 Marzo un incontro con il prof. Rivoltella intitolato "Introduzione all'intelligenza artificiale e sue applicazioni nella didattica", al quale sono invitati tutti gli interessati a partecipare.

La Commissione prende atto

4) Aggiornamento dei regolamenti di Ateneo alle recenti disposizioni ministeriali;

Si rende necessario avviare una verifica dei regolamenti di Ateneo alla luce dei recenti decreti ministeriali, e nonché' una riflessione sulla loro possibile applicazione.

Uno degli aspetti di maggiore rilevanza riguarda le modalità di assolvimento degli obblighi didattici da parte dei professori, che potranno ora includere modalità alternative alla didattica frontale. Dopo un lungo periodo di attesa per eventuali indicazioni da parte della CRUI, che non sono pervenute, è il momento di affrontare la questione a livello locale. Il Delegato precisa che qualsiasi variazione nelle modalità di calcolo degli obblighi didattici non avrà impatti sull'organizzazione della didattica per l'anno accademico 2025/26.

A tal fine, verrà predisposta una prima proposta di revisione dei regolamenti, elaborata in collaborazione con gli uffici competenti, per valutarne la fattibilità e l'applicabilità. La proposta sarà successivamente sottoposta alla Commissione Didattica per la discussione.

La Commissione prende atto

5) Segnalazione da parte della Commissione Paritetica del Dipartimento di Management in merito all'erogazione agli studenti di prove intermedie;

La segnalazione pervenuta dalla CP dal Dipartimento di Management tramite la Garante della componente studentesca, è in realtà uno spunto per una riflessione in merito alla coerenza tra i regolamenti di ateneo sulla didattica e quelli dei corsi di studio.

Il tema oggetto di discussione è l'erogazione di prove intermedie agli studenti.

A tale proposito, il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), all'art. 38, prevede quanto segue:

Gli esami di profitto possono svolgersi in un'unica prova (orale, scritta o pratica) o articolarsi in più prove. (...) La valutazione della preparazione dello studente può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove scritte, pratiche o in colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso, o alla fine di ciascun modulo, ove il corso sia organizzato in moduli, o alla conclusione del corso medesimo. Per ogni insegnamento c'è una sola prova di accertamento verbalizzata e dunque un solo voto. Questo vale anche per i corsi integrati.

Tuttavia, il regolamento del corso di studio di *Governance e amministrazione d'impresa* vieta ai docenti l'utilizzo di prove intermedie.

Premesso che il Regolamento Didattico di Ateneo è una norma di rango superiore, e non può essere contraddetto da un regolamento didattico di un corso di studio, nello specifico caso il RDA non impone l'obbligo di prove intermedie, ma ne prevede solo la possibilità. L'autonomia del docente nello svolgere la propria attività didattica è vincolata alle modalità organizzative adottate nei rispettivi Collegi Didattici, che definiscono aspetti quali i periodi di lezione e di esame, gli orari, gli spazi, e l'eventuale utilizzo di prove intermedie. Di conseguenza, lo specifico Collegio può richiamare i docenti che vi afferiscono al rispetto delle regole e delle disposizioni organizzative da esso deliberate.

Il prof. Minozzo e il prof. Solla concordano con le riflessioni esposte dal Delegato, sottolineando il ruolo di coordinamento del Collegio nella gestione della didattica.

Il prof. Solla segnala inoltre la prassi dei preappelli, che pur non essendo previsti dai regolamenti di Ateneo, vengono talvolta svolti al di fuori delle sessioni d'esame.

Il professor Schena evidenzia comunque l'opportunità, in seguito alla revisione dei regolamenti di Ateneo, di effettuare una verifica della coerenza tra i regolamenti di Ateneo e quelli dei corsi di studio a livello dipartimentale.

6) Ottimizzazione dei docenti di riferimento per i corsi di studio

Il prof. Schena ricorda che uno degli indicatori ministeriali per la ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) è la *Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento.*

A tale proposito, il Delegato sottolinea che gli ordinamenti dei corsi di studio prevedono ancora i vecchi SSD ex DM 4 novembre 2000, a quali occorre fare riferimento.

Negli ultimi anni, il valore di questo indicatore ha registrato un calo, si rende quindi necessario ottimizzare la distribuzione dei docenti di riferimento nei corsi di studio dell'Ateneo, al fine ridurre al minimo la presenza docenti di riferimento afferenti a SSD affini.

Tale criticità è dovuta anche ad alcune contraddizioni a livello ministeriale:

- l'indicatore penalizza i corsi interdisciplinari, in cui le attività non caratteristiche della classe sono solitamente collocate nelle attività affini,
- le PEV di ANVUR, in fase di istituzione di nuovi corsi di studio, richiede la presenza di docenti di riferimento che rappresentino anche le competenze interdisciplinari, solitamente di tipo affine.

- L'indicatore mira a contenere l'eccessiva "fantasia accademica", garantendo una certa stabilità ai corsi di studio, ma i recenti decreti sulla flessibilità sembrano andare nella direzione opposta.

In ogni caso, per contrastare il peggioramento del suddetto indicatore ministeriale, sono state individuate alcune strategie operative. A tale proposito il prof. Schena cede la parola alla dr.ssa Manfrin, che illustra le tecniche di ottimizzazione o adottate per il 2024/25, in fase di verifica ex post:

- 1) **Eliminare i docenti di riferimento afferenti a SSD relativi alle attività affini, se non strettamente necessari** (ossia e il corso dispone già di un numero sufficiente di garanti in base alla numerosità delle matricole).
- 2) **Effettuare scambi di docenti tra diversi corsi di studio, oppure assegnare docenti ancora disponibili, ove possibile**

Attualmente, lo scambio di docenti tra dipartimenti diversi, o il "prestito" di docenti da altri dipartimenti è una pratica poco diffusa in Ateneo. Tuttavia una gestione inefficace di questo aspetto può tradursi in una riduzione del finanziamento ministeriale, pertanto la suddetta pratica deve essere implementata, garantendo al contempo l'autonomia dei dipartimenti nella progettazione della propria offerta formativa.

A questo proposito è necessario distinguere due scenari:

a) **Accordi strutturati tra dipartimenti**

- In fase di istituzione di un nuovo CdS, due o più dipartimenti possono accordarsi per contribuire insieme, anche con docenti di riferimento, all'erogazione del corso.
- Tali accordi devono essere formalizzati, anche con uno scambio di e-mail tra i direttori, e comportano un impegno pluriennale nel fornire al dipartimento di riferimento il numero di garanti concordato.
- Al momento della verifica di sostenibilità dei corsi di studio (dicembre dell'anno precedente), questi docenti di riferimento **devono già risultare assegnati** all'altro dipartimento.

b) **Ottimizzazione temporanea della distribuzione dei docenti**

- Dopo l'approvazione, da parte degli organi collegiali, dell'istituzione di eventuali nuovi corsi di studio (fine dicembre), si rende necessaria una riorganizzazione per **ridurre i docenti afferenti a SSD affini**.
- Ciò può avvenire tramite **prestiti o scambi tra uno o più dipartimenti**, senza tuttavia comportare un impegno per gli anni successivi.

Il Delegato invita gli incaricati ad esprimere le proprie riflessioni a riguardo.

La prof.ssa Bellin chiede chiarimenti in merito agli accordi strutturali tra dipartimenti, dato che fino ad oggi questo aspetto non è stato formalizzato.

La dr.ssa Manfrin ritiene che sia possibile recuperare uno storico degli accordi pregressi, e formalizzarlo, come base per i prossimi anni.

Il prof. Pravadelli segnala una problematica aggiuntiva, relativa ai corsi interateneo, in cui non è sempre possibile intervenire sulla scelta dei docenti di riferimento designati

dall'ateneo partner. Il professore evidenzia inoltre che l'assegnazione di docenti di riferimento è influenzata a monte dalla distribuzione degli incarichi didattici, dato che il docente di riferimento deve necessariamente insegnare nello specifico corso di studio.

Il prof. Schena risponde che, in entrambi i casi è opportuno segnalare queste criticità, per valutare eventuali soluzioni praticabili.

La Commissione condivide la proposta

Varie ed eventuali

Il prof. Pravadelli segnala una problematica relativa a studenti che si iscrivono a corsi singoli presso atenei telematici, per poi richiedere la convalida degli esami superati. Questa prassi viene talvolta adottata per evitare di sostenere esami considerati particolarmente difficili nel proprio corso di studio

Il prof. Schena sottolinea la rilevanza della questione e la possibilità di approfondire la discussione sul tema, tenendo però conto della normativa vigente. Evidenzia inoltre che eventuali indicazioni a supporto delle commissioni preposte al riconoscimento degli esami possono essere previste esclusivamente nei regolamenti dei singoli corsi di studio.

La riunione si conclude alle ore 16.30

F.to la Segretaria

Dr.ssa Claudia Manfrin

F.to il Presidente

Prof. Federico Schena